



N. 1 - 2016 - 3° Trimestre - anno XXVII
Spedizione in TARGET CREATIVE



Settembre 2016

il lup[🐾] cattiv[🐾]

Periodico del comitato per il **WWF** di Pistoia e Prato

Notiziario del Comitato per il World Wide Fund For Nature, Fondo Mondiale per la Natura, ONLUS, di Pistoia e Prato • **Redazione ed Amministrazione:** Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia
Direttore Responsabile Maurizio Innocenti - Autorizzazione Tribunale di Pistoia n. 389 del 18/08/1989 • **Stampa:** Tipografia GF Press, Via Provinciale Lucchese 159, 51030 Masotti, Serravalle Pese (PT)

VIGILANZA AMBIENTALE NUCLEO GUARDIE GIURATE WWF PISTOIA – DATI OPERATIVI 2015 REATI IN FLESSIONE MA ATTENZIONE AL 2016

E' proseguito anche nel 2015 l'impegno delle Guardie Giurate Volontarie WWF di Pistoia nell'attività di vigilanza eco-zoofila - ambientale del territorio provinciale. Rispetto al 2014 è stato registrato un leggero decremento sia per quanto riguarda i servizi svolti,

da ascrivere a seri motivi di salute e di lavoro di tre Guardie del Nucleo, sia per quanto concerne la parte sanzionatoria. Peraltro questo ultimo aspetto non ci sconcerta perchè - a nostro avviso - è il sintomo che l'opera di prevenzione esercitata dalle forze dell'ordine istituzionali ed anche dalla vigilanza volontaria, sta portando ad un

maggiore rispetto, da parte dei cittadini, per l'ambiente e gli animali sia domestici che selvatici.

Comunque anche nel 2015 sono state registrate diverse infrazioni e reati di carattere ambientale e zoofilo, che hanno riguardato, in particolare, abusi edilizi, discariche, abbandoni di rifiuti, inquinamento da prodotti fitosanitari

Continua a pag. 2



L'INCENDIO ALLA DISCARICA DEL CASSERO



Tra il 4 ed il 5 luglio scorso, un grosso incendio ha interessato una parte della discarica di rifiuti speciali del Cassero, situata sulle dolci colline del Montalbano, nel comune di Serravalle Pistoiese.

Una coltre nube di fumo nero ha interessato tutta l'area, destando sconcerto e preoccupazione.

A detta delle stesse autorità, oltre a degli inerti, sono bruciate anche gomme di copertura che hanno verosimilmente provocato la fuoriuscita di diossine.

Continua a pag. 2



Vuoi essere aggiornato in tempo reale sulle nostre attività?
Iscriviti alla nostra mailing-list!
Invia una mail con la richiesta a pistoia-prato@wwf.it

e maltrattamento di animali.

Il Nucleo Guardie Giurate WWF Pistoia, attraverso il numero verde messo a disposizione della cittadinanza - che ricordiamo è il 338 4840935 - ha ricevuto una media di 2/3 segnalazioni al giorno che naturalmente non sempre rappresentano infrazioni, ma che - opportunamente vagliate - sono sempre accertate in tempi rapidi.

Nel corso del 2015 le otto Guardie del WWF hanno svolto 113 servizi per un totale di circa 500 ore di pattugliamento e di circa 4400 km percorsi a piedi, in auto o in bicicletta. Sono state controllate circa 300 persone, 280 microchip su cani e cavalli ed elevati 8 verbali amministrativi per oltre 2.000 di sanzioni (rifiuti, caccia, zoofili). Gli esposti di carattere am-

ministrativo (edilizia, ambiente e fitofarmaci) inviati alle autorità competenti sono stati 26, mentre 3 sono le notizie di reato inoltrate alla Procura della Repubblica.

A seguito di un corso per Guardie Zoofile ed Ittiche, hanno superato il previsto esame tre nuovi soci che andranno ad incrementare, nel corso del 2016, gli effettivi del Nucleo portandolo ad un organico di undici unità.

Il nostro intento non è certo quello di sostituirsi agli organi di polizia istituzionali, ma di svolgere un'azione informativa e repressiva di integrazione e supporto.

Azione che in un momento storico come quello che sta vivendo la vigilanza ambientale, con un Corpo Forestale dello Stato che dovrà transitare in altri organi

di polizia e la Polizia Provinciale che, allo stato, è destinata ad altre funzioni, lascia il territorio provinciale quasi completamente sguarnito ed in balia di inquinatori e bracconieri.

Nucleo Guardie Giurate WWF Pistoia



Segue da pag. 1 - *L'incendio alla discarica del Cassero*

La nostra associazione, estremamente preoccupata per l'accaduto, è più volte intervenuta sulla stampa, oltre ad aver scritto (senza risposta) alla Regione Toscana, all'ASL, all'ARPAT e al Comune di Serravalle Pistoiese. Questa la sequenza degli articoli che sono stati via via pubblicati. Da notare che, in nemmeno un mese, la discarica è stata riaperta!

05 luglio 2016

Incendio alla discarica del Cassero: una forte preoccupazione

La nostra associazione, nell'esprimere forte preoccupazione per le possibili ricadute ambientali e sanitarie dell'incendio (ancora in corso) di parte della discarica del Cassero a Serravalle Pistoiese, ha chiesto a tutti gli organi preposti di effettuare tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area ed in particolare la campionatura dell'aria per verificarne la salubrità.

Ha chiesto inoltre di essere interessata e messa al corrente in merito all'evoluzione dell'emergenza.

Il fatto che si tratti di una discarica di rifiuti speciali, ci lascia oltremo-

do preoccupati per le conseguenze che l'incendio potrebbe avere su tutta la nostra zona.

08 luglio 2016

Effetti dell'incendio alla discarica del Cassero.

La nostra associazione, estremamente preoccupata per quelli che potrebbero essere gli effetti dell'incendio avvenuto alla discarica del Cassero, ha scritto a tutte le autorità competenti (Regione, ARPAT, Asl, Comune di Serravalle Pistoiese) per chiedere:

- di essere messa a conoscenza degli esiti del campionamento delle piante a foglia larga;
- di campionare e monitorare anche le acque sotterranee nella zona c.d. di ricaduta, tenuto conto che, il giorno dopo l'incendio, in diverse zone limitrofe ha piovuto;
- di sapere cosa effettivamente è bruciato, all'interno della discarica, nell'incendio del 4 e 5 luglio scorso.

11 luglio 2016

Risposta al Cispel.

Le affermazioni di Cispel su una rapida ripresa dell'attività della disca-

rica suonano come una inopportuna pressione nei confronti dell'Ente competente: la Regione.

La presunta indispensabilità dell'impianto e la sua importanza strategica non possono esimere dal fatto che la Regione accerti i motivi dell'incendio, che sia verificato il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione da parte di Pistoiaambiente e che siano svolti il monitoraggio della vegetazione e delle falde. E che di questo si risponda e si informi la cittadinanza, prima di far riprendere l'attività, ai fini della sicurezza e della salubrità pubblica.

La nostra associazione è convinta che, prima di tutelare le aziende del servizio pubblico, si debba pensare a tutelare i cittadini che pagano ed usufruiscono proprio di quel servizio pubblico!

01 agosto 2016

Discarica del Cassero: è sconcertante la sua riapertura.

La nostra associazione è rimasta sconcertata e basita dal fatto che si sia proceduto alla riapertura della discarica del Cassero, seppur parzialmente.

In data 08/07 scorso avevamo scritto a tutti gli organi competenti (Regione Toscana, ARPAT, Asl, Comune di Serravalle Pistoiese) per chiedere:

- che la nostra associazione, portatrice di interessi generali, fosse messa al corrente dei procedimenti in atto e degli esiti dei campionamenti sulle foglie a pianta larga;
- di campionare le acque sotterra-

nee nelle zone c.d. di ricaduta;

- di sapere cosa effettivamente è bruciato al Cassero il giorno 05/07. Non solo non ci è pervenuta nessuna risposta (a parte una prima, interlocutoria, della Regione Toscana, piena di rassicurazioni), ma si è proceduto, a nemmeno un mese dall'incendio (!), a riaprire, seppure parzialmente, la discarica.

E' ancora evidente quanto le ragioni dell'economia prevalgano sempre su quelle dell'ambiente e della salute dei cittadini, posto che la discarica del Cassero andrebbe invece avviata alla chiusura.

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

N^o 10 notizie in breve

Nei mesi di aprile e maggio, presso la nostra sede di Pistoia, abbiamo organizzato il secondo "Corso di autodifesa ecologica del cittadino", rivolto a tutti quei soci e simpatizzanti che volevano approfondire le tematiche in materia di legislazione ambientale (rifiuti, caccia e pesca, inquinamento, ecc).

La qualità dei relatori è stata molto elevata (avvocati, funzionari del Corpo Forestale, dirigenti provinciali, ecc) e c'è

stata una buona risposta di pubblico con 20 iscritti ai quali, a fine corso, è stato consegnato un attestato di partecipazione.

.....

Il nostro gruppo di attivisti della Valdnievole, ha organizzato, nei mesi di marzo ed aprile, presso il Circolo ARCI di Margine Coperta (PT) una rassegna cinematografica dal titolo "L'equilibrio spezzato", un ciclo di film sui cambiamenti climatici, che ha fatto seguito alla rassegna organizzata a novembre 2015 a Pistoia, presso la VIBANCA di Pontelungo (PT) dal titolo "I cambiamenti climatici ...al cinema. Visioni ed approfondimenti".

.....

In occasione dell'Ora della Terra, che si è svolta in tutto il mondo il 19 marzo 2016, il nostro Comitato, in concomitanza con l'assemblea annuale, ha organizzato un "aperitivo sostenibile" presso la Bottega dell'Associazione L'Acqua Cheta, in via della Madonna a Pistoia. Il Comune di Pistoia ha spento le luci del Palazzo comunale. In tale occasione sono state date in offerta delle uova di Pasqua sponsorizzate dal WWF Italia insieme al Commercio Equo e solidale.

Istrice ferito nel parco dell'Aringhese. Brillante operazione di recupero delle GPG WWF di Pistoia

Domenica 17 luglio 2016, le GPG, Gagliani Silvia e Maggiolo Brunella, del Nucleo di Pistoia di Vigilanza zoofilo-ambientale WWF, durante un servizio nel comune di Agliana, ricevevano una segnalazione telefonica da un cittadino della presenza di un istrice in difficoltà nella zona del Parco dell'Aringhese nel comune di Montale. Tempestivamente intervenute sul luogo indicato, un sentiero nel bosco, le guardie riuscivano a localizzare l'animale, che presentava una ferita all'occhio sinistro, stordimento e sintomi neurologici con difficoltà di movimento, per probabile trauma cranico. Le stesse allertavano il Servizio di Soccorso e Recupero della Fauna Selvatica di Pistoia, temporaneamente impossibilitato ad intervenire, perché impegnato in un altro recupero. Mentre una delle guardie restava a vigilare l'istrice, l'altra si recava a reperire materiale utile alla cattura, che veniva puntualmente effettuata, minimizzando sia i tempi di recupero che ulteriore stress all'animale. L'istrice veniva, quindi, consegnato direttamente dalle guardie WWF al Servizio Soccorso Fauna Selvatica per attivare le cure adeguate.





IN DIFESA DEL LUPO. PER LE RAGIONI DI UNA PACIFICA CONVIVENZA

Marco Beneforti

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

Lo scorso mese di maggio, sulla Montagna Pistoiese (Rivoretta, comune di Cutigliano), un cagnolino è stato catturato e sbranato da un animale di grandi dimensioni, verosimilmente un lupo. Come accade in questi casi, si è subito creata una psicosi, particolarmente irritante quando chiama in causa la possibilità che le prossime volte, siano i bambini ad essere attaccati da questi predatori ...

La nostra associazione è quindi intervenuta con un comunicato stampa (senza successo: nessun giornale ha pubblicato il nostro pezzo, evidentemente "scomodo").

Gent.me redazioni,

il WWF di Pistoia e Prato ritiene utile intervenire in merito

agli ultimi articoli apparsi su alcuni quotidiani locali, in merito alla presenza del lupo sulla Montagna Pistoiese. Ci preme innanzitutto esprimere la nostra vicinanza alla padrona del cagnolino sbranato, perché quando viene interrotto così improvvisamente e duramente il rapporto con un animale d'affezione, possiamo comprendere il dolore di chi ci ha vissuto per anni. Una domanda però ci sorge spontanea: ci sono assolute evidenze scientifiche che sia stato un lupo e non un altro predatore? E' documentato il ritorno del lupo, dopo anni in cui è stato prossimo – è bene ribadirlo – all'estinzione, anche sulla Montagna Pistoiese, ma ormai la sua presenza viene quantificata in maniera empirica, a spanne, senza nessuna documentazione o ricerca di tracce a supporto. Perché, indipendentemente dalle legittime ragioni sentimentali dei proprietari del cane sbranato, da qui a riaprire la caccia alle streghe, come ha subito strumentalmente fatto

Federaccia, ci vuole un attimo. Per quanto riguarda gli attacchi "al bestiame" e poi "ai cani" e poi "l'uomo e i bambini", vogliamo ricordare che in Italia non si registrano casi di attacchi all'uomo da parte dei lupi da almeno 250 anni, quando, tra l'altro, il territorio (e le abitudini umane) era ben altro rispetto a quello attuale e la presenza del lupo assai superiore. Non solo. In Italia, nel solo 2015, ci sono state 25 morti per punture di insetti, per danni diretti o indiretti (shock anafilattico), forse qualcuno propone lo sterminio di api, vespe, calabroni, ecc? Cerchiamo di usare un minimo di buon senso almeno. Se qualcuno crede per davvero alla favole dei fratelli Grimm, non lo seguiremo.

Ci preme riportare, una volta di più, "le Cinque favole sul lupo da sfatare" pubblicate a più riprese dal WWF Italia.

Cordiali saluti

① LA FAVOLA DEL LUPO 'CATTIVO'

Nonostante la conoscenza scientifica avanzata che abbiamo acquisito sulla biologia e il comportamento di tantissime specie l'immagine antica del lupo famelico e aggressivo, terrore dei nostri boschi, frutto di favole e leggende, continua a permeare la cultura di un numero importante di persone.

La paura del lupo è fondamentalmente dovuta all'ignoranza, che

viene purtroppo facilmente manipolata e condizionata. Il lupo non è affatto un animale "cattivo". Non esistono animali "cattivi", queste sono terminologie umane che vengono attribuite a specie che semplicemente vivono con gli affascinanti comportamenti che le caratterizzano. L'aggressività del lupo verso l'uomo non è nota, né documentata da oltre un secolo e mezzo ed è singolare

che, poiché giustamente amiamo i nostri cani, che sono la "versione addomesticata" del lupo, non diamo particolare rilievo al fatto che diversi di essi provochino numerose aggressioni agli umani, alcune delle quali anche letali. Tra l'altro, dai cani, quelli abbandonati, per mancata applicazione della legge sul randagismo, provengono molti problemi al lupo legati all'ibridizzazione.

② LA FAVOLA DEL LUPO 'VOLANTE'

Il successo del lupo è comunque solo ed esclusivamente frutto di dinamiche naturali della specie, nessun ripopolamento è stato mai operato in Italia e in Europa - ovvero nessun lupo, per nessuno scopo è stato mai catturato per essere poi liberato in natura ad opera dell'uomo. E' sconcertante vedere come dopo 40 anni siano ancora vive leggende metropolitane che raccontano di lupi reintrodotti e liberati, lanciati con il paracadute e assurdità del genere, addirittura riprese da testate nazionali.

Negli anni '70, il WWF Italia lanciò l'Operazione San Francesco per promuovere il valore e l'importanza di una specie come il lupo che, addirittura, in quegli anni veniva considerato per legge specie "nociva". Lo straordinario lavoro del WWF

coinvolse alcuni dei migliori studiosi del lupo a livello internazionale che, per la prima volta nel nostro Paese, utilizzarono le tecniche di radiotelemetria, catturando alcuni esemplari di lupo e munendoli di radio collare per seguirne gli spostamenti. Ciò permise di dare un'immagine reale della vita di questo splendido animale. Nel frattempo si riuscì ad ottenere la normativa che collocò il lupo e altre specie di alto valore conservazionistico tra le specie protette. Inoltre, in quegli anni la presenza umana si spostò in maniera più significativa verso le aree urbane abbandonando le aree agricole sulle colline e in montagna e le prede naturali del lupo tornarono a diffondersi anche grazie ad alcune azioni meritorie di reintroduzioni

come quelle di cervi. Anche gli incontri del lupo con l'uomo si facevano più rari e questi splendidi predatori riconquistavano il loro spazio. Il lupo da appena 100 esemplari negli anni '70 è oggi in evidente incremento numerico e in espansione anche in molti Paesi d'Europa come Germania, Spagna, Scandinavia, Balcani e Est-Europa. Tuttavia prima di dichiarare il ritorno del lupo in modo stabile in un'area, occorre aspettare che questi formino gruppi familiari e branchi. Infatti, individui erratici in dispersione possono sparire con la stessa velocità con cui sono apparsi, come sembra essere per numerosi degli avvistamenti registrati in Italia, specie nelle aree a più elevata densità abitativa umana.

③ LA FAVOLA DEL LUPO 'NOCIVO'

La funzione ecologica del lupo, ritenuta in conflitto con gli interessi venatori, impatta efficacemente sulle popolazioni di ungulati, inducendo effetti anche a beneficio degli agricoltori, degli ecosistemi forestali e sulla stessa salute delle popolazioni di prede. Il contesto venatorio è ostile alla presenza del lupo perché lo ritiene in competizio-

ne per la selvaggina, negando il fondamentale ruolo ecologico dell'azione di predazione che esercita sulla fauna selvatica. Il successo del lupo in Italia e in Europa è dovuto alla sua straordinaria capacità di utilizzare l'ambiente e le risorse naturali. Questo ha luogo nonostante sia ancora oggi diffuso nei confronti del lupo un atteggiamen-

to ostile che produce atti di barbarie come il bracconaggio con lacci, veleno e armi da fuoco e che continua a mietere decine e decine di vittime ogni anno. Si tratta di azioni incivili, nei confronti di una specie protetta da leggi nazionali e Direttive comunitarie, che un Paese moderno non può assolutamente più tollerare.

4 IL MITO DELL'ABBATTIMENTO "SELETTIVO"

Da più parti, ancora oggi, emerge l'ipotesi di prevedere l'abbattimento "selettivo" di alcuni esemplari, per controllarne il numero, ipotesi assai discutibile se fatta su un predatore e che inoltre sta dimostrando scarissimi risultati nei Paesi dove viene sperimentata. Si tratta di un'idea praticamente ed eticamente folle da applicare in un Paese come il nostro in cui non esiste la consuetudine di utilizzare le basi scientifiche per le scelte politiche e gestionali e

inoltre su una popolazione di cui non si conosce il numero esatto, né il tasso di crescita, la sex ratio e l'area occupata; insomma quel quadro indispensabile a consentire l'attuazione di una qualsiasi forma di prelievo. Il Piano di Azione nazionale, realizzato nel 2002 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), è rimasto lettera morta, mai applicato nemmeno per le previste azioni

di monitoraggio a scala nazionale e in modo sistematico per gli interventi di mitigazione degli eventuali danni causati dai lupi. L'amara realtà invece è che nel frattempo i lupi vengono uccisi illegalmente giorno dopo giorno, con reati che restano praticamente sempre impuniti. In questo contesto un'ipotesi di intervento di abbattimento selettivo non è nemmeno da prendere in considerazione.

5 LA FAVOLA DELLA CONVIVENZA IMPOSSIBILE

Il WWF in quasi 50 anni di attività ha sempre lavorato per la sopravvivenza di queste specie simbolo della nostra straordinaria biodiversità gestendo soprattutto i conflitti con l'uomo, nella convinzione che solo riducendo i danni nei confronti del bestiame domestico, si possa aumentare il livello di tolleranza da parte delle popolazioni umane. Oggi è tutto più difficile per il maggiore numero di lupi, l'ampio terri-

torio utilizzato spesso fuori le aree protette, per le profonde trasformazioni del mondo dell'allevamento e, in ultimo, per la crisi economica che riduce le possibilità di intervento. Il WWF Italia, anche insieme alle associazioni degli allevatori (ad esempio con il Progetto LIFE Med-Wolf) lavora per la favorire la diffusione dei sistemi di prevenzione del danno (specie con l'utilizzo dei cani da guardia), con la soddisfazione da

parte degli allevatori coinvolti. La strada da seguire è chiara ed occorre un impegno costante e serio, per liberare completamente il campo dall'illegalità e ottenere così risultati concreti e positivi verso la convivenza tra l'uomo e le specie predatrici, come il lupo.

Pistoia, 20/05/2016

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato



“UNA PIAZZA PER NELSON MANDELA”

La Giunta Municipale di Pistoia ha deliberato alcuni mesi fa di intitolare alcune vie e piazze della città a personalità italiane e una al premio Nobel per la Pace Nelson Mandela, colui che più con la propria sofferenza e mitezza ha mosso al superamento della segregazione razziale in Sudafrica. La proposta era stata inoltrata al Sindaco quasi due anni fa dopo

la morte di Mandela e faceva seguito alla cittadinanza onoraria concessa anni fa su impulso del Comitato Anti Apartheid, che tra l'altro aveva portato centinaia di persone a concerti in città e a una cena antirazzista in piazza del Ceppo in collaborazione con le donne eritree e il Circolo Garibaldi.

Un giardino è stato dedicato a

Fabrizio de André, altra voce che ha cantato contro le violenze e le discriminazioni e inaugurato in estate.

La data della cerimonia a Mandela è prevista a breve e invitiamo tutti gli aderenti del WWF pistoiesi e pratesi a partecipare, anche con figli o classi scolastiche.

Riccardo Tomassucci

PIANO D'AZIONE PER LA BIODIVERSITA': LE AMNESIE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'emanazione da parte della Regione Toscana della recente legge obiettivo per la gestione degli ungulati (c.d. Legge Remaschi) ha suscitato generale disappunto ed indignazione.

La nostra Associazione – pur avendola avversata con ogni mezzo – non è però rimasta sorpresa più di tanto visto l'enorme vuoto di memoria che contraddistingue l'attuale Giunta Regionale. Infatti gli amministratori regionali, oltre a dimenticare che per quanto riguarda l'attività venatoria esiste un tavolo di concertazione sulla caccia (mai convocato), hanno relegato in un punto remoto della loro mente un accordo ben più importante sottoscritto con il WWF: il “Piano di Azione Regionale per la Biodiversità”, che delinea strumenti ed obiettivi per la conservazione della Biodiversità nella nostra Regione. Una delle 30 azioni prioritarie del Piano è rappresentata dalla riduzione dell'impatto dell'attività venatoria, che al momento la Regione ha liquidato, in solitaria assoluta, approvando la Legge Remaschi!

Comunque questo è solo l'ultimo atto di una serie di decisioni che gli amministratori regionali hanno emanato disattendendo completamente – a nostro avviso – l'accordo sottoscritto. Tanto per citarne alcune, vogliamo ricordare che, in data 27 gennaio 2016, la Regione ha approvato un provvedimento che concede ai gestori dell'acqua la possibilità di scaricare nelle acque superficiali liquami non trattati fino al 2021, a fronte di azioni concordate nel “Piano per la Biodiversità” per il miglioramento della qualità delle acque superficiali, a suo tempo già molto inquinate! E inoltre, a novembre 2015, i consiglieri Baldi e Niccolai presentano una Mozione per la verifica, dal punto di vista urbanistico, dello stato di attuazione della LRT 41/2012 (sostegno al vivaismo), segnatamente: ampliamento delle aree vocate a vivaio con conseguente aumento dell'inquinamento da fitofarmaci, già allo stato molto elevato. Tutto questo dimenticando che la Regione Toscana è da tempo inadempiente sia per quanto

riguarda una pur parziale attuazione del “Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, che per una delle azioni dell'accordo sottoscritto con il WWF: riduzione dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.

Pertanto, a parere di questa Associazione, i provvedimenti deliberati dalla Regione Toscana non vanno nella direzione della tanto sbandierata ricerca di una maggiore tutela della biodiversità, sicurezza e tutela della salute dei cittadini, ma semmai sono rivolti a favorire coloro che da sempre si sono dimostrati i veri responsabili del degrado ambientale del nostro territorio.

Per recuperare un vero rapporto con i cittadini ed per il rispetto degli accordi stipulati, riteniamo giunto il momento che gli amministratori regionali passino ad un clima di condivisione e trasparenza attraverso un vero processo partecipativo.

Pistoia, 7 febbraio 2016

Comitato per il WWF PT-PO



VIVAI A PISTOIA: LA SALUTE DEI CITTADINI NON PUÒ PASSARE IN SECONDO PIANO

La cronaca locale di queste ultime settimane è stata monopolizzata dalle diverse prese di posizione seguite alla decisione della giunta del comune di Pistoia di inviare, quale principale osservazione al piano territoriale di coordinamento provinciale, uno “stop” alle aree vocate ad attività vivaistica, confermando sostanzialmente le previsioni del regolamento urbanistico 2013.

Bene ha fatto l'amministrazione comunale a prendere tale decisione poiché l'ampliamento di dette aree porterebbe certamente ad una espansione del vivaismo verso le aree pedecollinari caratterizzate da fragilità ambientale, da carenza infrastrutturale, per non parlare di uno stravolgimento paesaggistico da tempo tutelato dalla Regione Toscana con il 'Piano di Azione della Biodiversità'.

Naturalmente questa scelta non può e non deve essere considerata come la soluzione della questione vivaismo, che vede da tempo scontrarsi istituzioni, cit-

tadini, associazioni di categoria e di protezione ambientale, alcune delle quali qualificate con l'appellativo di “frange oltranziste e barricadiere”, ma che vogliono invece solo l'applicazione integrale della normativa.

Si inquina...

Infatti, a fronte di leggi di settore come il D.lgs 150/2012, il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi (Pan), come anche il Regio Decreto 523/904, alle quali da tempo doveva essere data piena attuazione, la politica regionale, ed a cascata quella degli altri enti territoriali, latita.

Nessuna azione è stata messa in atto – per esempio – per l'applicazione della difesa integrata, nessuna indagine epidemiologica viene ipotizzata anche se più volte richiesta da cittadini ed associazioni. Eppure non è così in tutta Italia!

È noto, per esempio, che di recente in Trentino, nella Val di

Non, caratterizzata da coltivazioni intensive di alberi da frutto, i cittadini siano stati sottoposti ad indagine epidemiologica al fine di rilevare se la continua esposizione a fitofarmaci avesse avuto ricadute sul loro dna.

La ricerca è stata presentata in un convegno pubblico al quale erano presenti – al contrario di quanto avviene nella nostra Provincia – i rappresentanti delle associazioni di categoria, tecnici ed istituzioni, i quali hanno assicurato il massimo impegno al fine di accogliere le istanze dei cittadini. Naturalmente, da associazione responsabile riteniamo che si possa arrivare sempre a poter conciliare attività economica, salute ed ambiente e quindi per un corretto confronto su tutte le problematiche sollevate da più parti, reputiamo non più rinviabile la ricostituzione/riconvocazione di un tavolo tecnico-politico di confronto, quale l'Osservatorio del Vivaismo.



Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature - ONLUS - Fondo Mondiale per la natura

Comitato per il WWF di Pistoia e Prato

Via dei Cancellieri, 30 - 51100 Pistoia - tel. 0573 33002 - fax 0573 918685 - e-mail pistoia-prato@wwf.it - www.wwfpistoiaiprato.it